

AURORA

L'araldo della Presenza di Cristo



AURORA

MAGGIO-GIUGNO 2025

CONTENUTO DI QUESTO NUMERO

USA: Dawn Bible Students
DawnBible@aol.com

ARGENTINA: El Alba, Calle
Almirante Brown 684, Monte
Grande CP 1842, Buenos Aires

AUSTRALIA: Berean Bible In-
stitute, P.O. Box 402, Rosanna,
Victoria 3084

CANADA: P.O. Box 1565, Ver-
non, British Columbia, V1T 8C2

FRANCIA: L'Aurore, 39A, rue des
Bois, 68540 Feldkirch

GERMANIA: Tagesanbruch Bi-
belstudien-Vereinigung, Alzeyer
Str. 8 (Postfach 252), D 67253
Freinsheim

GRECIA: He Haravgi (The
Dawn), PO Box 521167, Long-
wood, FL 32752-1167 USA

ITALIA: ViaFerrara42, 59100Prato
E-mail-studentibiblici1@gmail.
com

INDIA: P. Kumar / E. Rashmi Manu
Residency, #1-N-32-2717/8(2),
Near Vigneshwara wood Indus-
tries, Ashoknagar, Mangalore:
575006

INGHILTERRA:

Associated Bible Students, Brook
House, Whitchurch Road, Prees,
Whitchurch Shropshire, SY13 3JZ
UK

SOGGETTI PIÙ INTERESSANTI

DELL'AURORA

Non Più Maledizione 2

STUDI BIBLICI

Il Sacrificio di Davide 16

Salomone Dedica il Tempio 18

Il Culto è Ripristinato 21

Un Rinnovo del Patto 23

VITA E DOTTRINA CRISTIANA

La Conoscenza del Bene e del Male 26

Non Più Maledizione

*“Maledetto sia il
suolo per causa
tua; ne mangerai
con dolore tutti i
giorni della tua
vita.”*

— *Genesi 3:17*

A CAUSA DELLA DISUB-
bidienza alla legge divina di
Dio, la sentenza di morte è
stata posta sul Padre
Adamo. Un secondo aspetto
di questo giudizio, tuttavia,
include anche la maledi-

zione che è stata posta sul pianeta Terra e
sull'ambiente dell'uomo. Ciò ha contribuito
notevolmente al declino generale della salute e
del vigore nella famiglia umana, che termina
nella tomba.

Dal resoconto Scritturale, leggiamo la prima
parte di questo giudizio. “Il SIGNORE Dio prese
l'uomo e lo pose nel giardino di Eden perché lo
coltivasse e lo custodisse. E il SIGNORE Dio
comandò all'uomo, dicendo: Mangia pure libera-
mente di ogni albero del giardino; ma dell'albero
della conoscenza del bene e del male non ne man-
giare, perché nel giorno che tu ne mangerai, per
certo morrai”.—Genesi 2:15-17

IL PROCESSO DI MORTE

C'è una dimensione importante in questa pronuncia che è anche rivelata nel resoconto Scritturale, e che mette la questione nella giusta prospettiva. In relazione alle istruzioni di non mangiare dell'albero della conoscenza del bene e del male Dio disse: “nel giorno in cui ne mangerai, sicuramente morirai”. *La traduzione letterale di Young* rende quest'ultima frase, “morendo morirai”, indicando il fatto che un processo di morte sarebbe iniziato immediatamente se Adamo avesse peccato.

Sappiamo che Adamo non morì nello stesso giorno in cui fu pronunciata questa sentenza, ma visse per 930 anni. Il resoconto afferma: “Tutti i giorni che Adamo visse furono novecento—trent'anni e poi morì”. (Genesi 5:5) Nel calcolo di Dio, un giorno è lungo mille anni, durante i quali Adamo sperimentò il processo di morte. “Carissimi, non ignorate quest'unica cosa: che per il Signore un giorno è come mille anni, e mille anni come un giorno”. (2 Pietro 3:8) Pertanto, Adamo morì nel periodo di un singolo giorno secondo il metodo di misurazione del tempo di Dio.

LA TERRA MALEDETTA

Il secondo aspetto del giudizio di Dio contro il peccato e la disubbidienza riguardava la terra stessa, e il terreno stesso di cui Adamo e la sua progenie avrebbero avuto bisogno per produrre cibo per mantenersi in vita. “All'uomo disse: Poiché hai dato ascolto alla voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero circa il quale io ti avevo comandato, dicendo: Non ne mangiare, maledetto sia il suolo per causa tua; ne mangerai il frutto con dolore, tutti i giorni della tua vita; ti produrrà spine e cardi, e mangerai

l'erba dei campi; mangerai il pane col sudore del tuo volto, finché tu ritorni alla terra, perché da essa sei stato tratto; perché polvere sei, e in polvere tornerai".—Genesi 3:17-19

NEL DOLORE

Sarebbe difficile descrivere la profondità del dolore sperimentato dai nostri progenitori durante la loro vita che si concluse con la morte. La parola "dolore" significa preoccuparsi, affliggersi o provare dolore, e fu usata per la prima volta in relazione al giudizio di Dio verso Madre Eva. "Alla donna disse: Io moltiplicherò grandemente il tuo dolore e la tua gravidanza; con dolore partorirai figli; e il tuo desiderio sarà verso tuo marito, ed egli dominerà su di te". (Genesi 3:16) Il Salmista spiegò con parole che tutti possiamo sicuramente comprendere: "I giorni dei nostri anni sono settant'anni; e se a causa della forza sono ottant'anni, la loro forza è tuttavia fatica e dolore; poiché è presto troncato, e noi voliamo via".—Salmo 90:10

IL LAMENTO DI DAVIDE

Il Salmista Davide mise in prospettiva le terribili conseguenze del peccato, della morte e della terra maledetta che aveva sperimentato. Da uno dei suoi Salmi, leggiamo: "O SIGNORE, non correggermi nella tua ira; non castigarmi nel tuo furore; perché le tue frecce mi sono conficcate, e la tua mano mi ha oppresso. Non c'è nulla di sano nella mia carne a causa della tua ira; né c'è alcun riposo nelle mie ossa a causa del mio peccato. Poiché le mie iniquità hanno sorpassato il mio capo; sono come un grave fardello, troppo pesanti per me. Le mie ferite puzzano e sono corrotte a causa della mia stoltezza.

Sono turbato, sono grandemente curvo; vado in giro tutto il giorno, gemendo. Poiché i miei lombi sono pieni di una malattia ripugnante, e non c'è nulla di sano nella mia carne. Sono debole e dolorosamente rotto; ruggisco a causa del turbamento del mio cuore. Signore, ogni mio desiderio è davanti a te; e il mio gemito non ti è nascosto". —Salmo 38:1-9

LA TERRA INQUINATA

Il profeta Isaia parla della terra maledetta, e che l'uomo peccatore l'ha contaminata. Scrisse: "Ecco, il SIGNORE devasta la terra, la devasta, ne deforma la superficie e ne disperde gli abitanti. E il popolo sarà come il sacerdote, il servo come il suo padrone, la serva come la sua padrona, il compratore come il venditore, il prestatore come chi prende a prestito, il creditore come il debitore. La terra sarà completamente devastata e completamente spogliata, perché il SIGNORE ha pronunciato questa parola. La terra è in lutto e appassisce, il mondo appassisce e appassisce, gli esaltati del popolo della terra appassiscono. La terra è anche contaminata dai suoi abitanti, perché hanno trasgredito le leggi, violato gli statuti, rotto il patto eterno. Perciò una maledizione divora la terra, e coloro che vi abitano sono ritenuti colpevoli. Perciò gli abitanti della terra sono bruciati e pochi uomini sono rimasti". — Isaia 24:1-6, *Nuova Riveduta edizione 2006*

PESTILENZE

Quando Luca, Storico della Bibbia e scrittore del Vangelo, descrisse eventi che si sarebbero verificati in un tempo futuro, incluse le parole di Gesù che parlavano di "carestia e pestilenza". Esse avrebbero in particolare identificato e distinto un periodo

particolare come un tempo di grande afflizione sulla terra. (Daniele 12:1) Fu predetto che questo sarebbe accaduto alle persone della terra durante gli anni conclusivi di questo “presente mondo malvagio”. (Galati 1:4) Noi ora viviamo, crediamo, in questo periodo della Storia dell’umanità e siamo testimoni degli eventi senza precedenti che così caratterizzano il nostro tempo nella profezia biblica. Luca scrisse: “Vi saranno grandi terremoti in vari luoghi, carestie e pestilenze; e fenomeni terrificanti e grandi segni dal cielo”.—Luca 21:11

LA LOTTA COSTANTE DELL’UOMO

Nel corso della Storia, l’umanità ha dovuto lottare contro ogni genere di avversità, e alcuni di questi numerosi fattori continuano a causare la precoce perdita di vite umane nella famiglia umana. In molti casi, ciò deriva da pestilenze, epidemie e malattie, e ci sono stati vari metodi per trasportarle, come insetti e roditori. Tra l’umanità stessa si è diffusa la diffusione di malattie, virus e molte forme di malattia. L’uomo è anche caduto vittima di carestia e fame, spesso causate da cattive condizioni meteorologiche come siccità, inondazioni o gelate. Questi sono stati fattori importanti e hanno seriamente influenzato la fornitura mondiale di cibo. La perdita di raccolti si è verificata anche a causa di infestazioni di insetti o erbacce. La lotta contro questi e molti altri nemici della famiglia umana è stata infinita.

Poiché la popolazione della Terra è aumentata drasticamente nel corso dell’ultimo secolo e mezzo, le avversità che la famiglia umana deve affrontare sono diventate più difficili da controllare. In passato,

le fattorie erano più piccole e le infestazioni di parassiti erano più limitate e più facili da controllare. Negli ultimi decenni, le fattorie sono diventate più grandi, rendendo così possibile che parassiti, malattie ed eventi meteorologici devastanti si diffondessero su molti acri di terreno coltivabile.

CONTROLLI SCIENTIFICI

Fornire cibo agli oltre otto miliardi di persone che vivono sul nostro pianeta sta diventando sempre più critico e l'uomo sta cercando disperatamente di trovare soluzioni a molti problemi complessi. Un esempio importante è il controllo dei parassiti. I pesticidi sono stati sviluppati e sono ampiamente utilizzati per aiutare a salvare le colture alimentari da molti tipi di insetti e malattie. Gli erbicidi sono anche utilizzati per controllare le "spine e i cardi" che sono stati introdotti nella generazione di Adamo e che continuano a infestare e inibire la produzione di cibo. La sentenza divina della terra maledetta è una realtà continua.

L'uso di pesticidi ha aumentato la produzione agricola e in molti casi ha garantito una qualità superiore dei prodotti. Tuttavia, i pesticidi sono anche sostanze chimiche tossiche specificamente progettate per uccidere insetti nocivi e alcuni di questi prodotti hanno causato gravi problemi quando sono stati consumati dagli esseri umani. Nel caso della produzione di alimenti per animali, vengono utilizzati farmaci come antibiotici e ormoni per aumentare la crescita e ridurre il consumo di mangimi. I residui di questi farmaci possono anche essere pericolosi per gli esseri umani. Il livello di danno derivante dall'esposizione a pesticidi, così

come ad antibiotici e ormoni per animali, è quindi correlato al concetto che più si consuma, maggiore è il rischio.

SFIDE MODERNE

La sfida è bilanciare una fornitura alimentare affidabile e di alta qualità con la necessità di proteggere le persone da un'esposizione non necessaria a sostanze chimiche. I limiti per il consumo umano hanno un margine di sicurezza ristretto e l'esperienza passata ha dimostrato che un pesticida che inizialmente potrebbe essere ritenuto sicuro per il consumo umano potrebbe avere effetti indesiderati. La sostanza chimica "DDT" è uno di questi esempi Storici a causa della sua persistenza ambientale e della capacità di accumularsi nel grasso corporeo. Di conseguenza, l'uso del DDT è stato vietato negli Stati Uniti nel 1972 e nel resto del mondo nel 2004. Tuttavia, è ancora utilizzato in alcune parti dell'Africa, dell'Asia e del Sud America.

Gli antibiotici sono farmaci progettati per uccidere i batteri, ma sono anche usati nella produzione di alimenti per animali per promuovere la crescita e ridurre la quantità di mangime richiesta. L'uso eccessivo di questi farmaci aumenta la possibilità di allevare ceppi di batteri resistenti agli antibiotici. Il controllo degli antibiotici è necessario per aiutare a ridurre la quantità di residui di antibiotici lasciati nei prodotti a base di carne.

In uno sviluppo recente, il virus H5N1 "Bird Flu" ha decimato l'industria avicola negli ultimi tre anni. Solo negli Stati Uniti, si stima che 148 milioni di polli siano stati soppressi dal 2022 per cercare di contenere la diffusione del virus. Fortunatamente, è

stato segnalato solo un numero molto esiguo di casi tra gli esseri umani e il virus non si diffonde da persona a persona. Tuttavia, tutti sono stati colpiti dalla carenza di uova e altri prodotti alimentari correlati e i prezzi sono aumentati notevolmente.

Così vediamo che nonostante lo sviluppo di prodotti chimici, ormoni e altri progressi agricoli di cui i nostri antenati non hanno mai sentito parlare, la lotta contro la popolazione secolare di parassiti, erbacce e malattie continua. Questa è una forte prova che la maledizione posta sul nostro pianeta Terra come risultato del peccato e della morte non è stata ancora revocata.

La terra e la sua gente sono maledette a causa della disubbidienza a Dio, e la realtà di quella condanna risuona sempre più chiaramente ai nostri giorni. “Ed essa ti produrrà spine e cardì; e tu mangerai l’erba dei campi. Col sudore del tuo volto mangerai il pane, finché tu ritorni alla terra, perché da essa sei stato tratto; perché polvere sei, e in polvere tornerai”.— Genesi 3:16,17

CONTROLLO NATURALE

Tra gli scienziati, alcuni hanno richiamato l’attenzione sul fatto che alcune specie di insetti o uccelli utili possono essere utilizzate per controllarne altre che sono dannose e distruggono le colture alimentari. Utilizzare metodi naturali di controllo degli insetti e metodi organici di controllo dei parassiti per prevenire l’infestazione di insetti dannosi è, dicono, preferibile al doverli uccidere con insetticidi.

Il controllo naturale può avere effetti positivi e negativi. Nella maggior parte dei casi, il controllo

viene introdotto in un'area per proteggerla da un parassita nocivo e invasivo che vi risiede. Il controllo viene introdotto per ridurre la competizione tra le specie invasive. Tuttavia, le specie di controllo introdotte non sempre prendono di mira solo la popolazione di parassiti prevista. Gli agenti di controllo che non sono limitati a una singola specie o a una piccola gamma di specie non sempre sono buoni agenti di controllo biologico e possono diventare essi stessi specie invasive. È noto che negli ultimi decenni si sono verificati numerosi casi di tali conseguenze indesiderate.

Altri casi si sono dimostrati più utili. La mantide religiosa è nota per divorare ogni giorno enormi quantità di insetti nocivi. La coccinella mangia anche acari e afidi che spesso attaccano gli alberi da frutto. Trovare e usare metodi naturali può a volte essere semplice come introdurre alcuni di questi nemici naturali come parassiti, predatori, patogeni o concorrenti in una coltura alimentare. Altri predatori utili includono i ragni che sono anche in grado di controllare le popolazioni di parassiti.

Alcune piante come l'aneto o il basilico respingono gli insetti indesiderati, mentre altre attraggono insetti utili come le farfalle. Le piante malate attraggono i parassiti indesiderati più facilmente delle piante sane. Pertanto, è importante mantenere le piante sane, aggiungendo fertilizzante organico, paccame e compost al terreno. Un altro metodo positivo è l'introduzione della rotazione delle colture. Piantare diverse varietà di colture ogni anno nello stesso appezzamento di terreno inibirà anche l'accumulo di determinati insetti e erbacce dannosi.

Con ulteriori ricerche ed esperimenti scientifici, il controllo biologico potrebbe potenzialmente aiutare a ridurre le future infestazioni di parassiti nella produzione mondiale di colture alimentari. Il controllo biologico è sempre più utilizzato oggi e si spera che possa ridurre l'uso di molti pesticidi ed erbicidi.

SAGGEZZA DIVINA MANIFESTATA

Nonostante i progressi nei suoi sforzi, l'uomo non è mai stato in grado di inventare o sviluppare alcun tipo di controllo o metodo che elimini completamente insetti nocivi, erbacce, parassiti o malattie delle colture e degli animali. I problemi sono troppo diffusi e vari ovunque venga coltivata la fornitura di cibo per l'uomo. Tuttavia, gli scienziati sottolineano il semplice fatto che la terra sarebbe stata completamente invasa da insetti ed erbacce molto tempo fa, se non fosse stato per le numerose specie di uccelli e insetti utili che mangiano le specie indesiderate, e questo ha contribuito a tenere sotto controllo l'infestazione in misura limitata.

Così si vede la grande saggezza e la mano controllante di un amorevole Padre Celeste che non permetterà la totale devastazione di ogni carne sulla terra. Senza la sua guida ogni carne sarebbe stata distrutta molto tempo fa e non ci sarebbe più alcuna speranza per il perfezionamento della razza umana malata di peccato e morente. Dio creò la terra perché fosse abitata e non passerà mai. Dalle parole di Salomone, leggiamo: "Una generazione passa e un'altra viene; ma la terra sussiste in eterno". (Ecclesiaste 1:4) Dio ha dato all'uomo alcune intuizioni limitate sulle leggi e i principi fisici di base, ma tutta la conoscenza viene da lui.

“Ciò che è stato è ciò che sarà; e ciò che è fatto è ciò che sarà fatto; e non c'è nulla di nuovo sotto il sole. C'è forse qualcosa di cui si possa dire: Ecco, questo è nuovo? Esisteva già dai tempi antichi, che erano prima di noi”.—Versetti 9,10

IL POTERE DI DIO

La meravigliosa potenza operante di Dio può essere impiegata per portare una maledizione o una benedizione. Ciò fu dimostrato nella vita della Nazione di Israele quando era in schiavitù in Egitto. La schiavitù di Israele al Faraone serve a illustrare la schiavitù dell'umanità al peccato e alla morte sotto Satana. La liberazione di Israele dalla schiavitù raffigura la famiglia umana liberata dalla sentenza di morte per mezzo dell'opera redentrice di Gesù.—Romani 5:18,19; Ebrei 9:12,15; 1 Timoteo 2:5,6

Nel caso dell'antico Israele, Dio mandò sull'Egitto le piaghe come riportato in Esodo, capitoli da 7 a 12. Prima, l'acqua fu trasformata in sangue, e poi vennero le rane. Poi vennero le piaghe dei pidocchi, delle mosche e la malattia della rogna, una malattia infettiva che colpiva il bestiame e altri animali. Poi vennero le foruncoli e la grandine accompagnate da tempeste e oscurità. Tutte le piaghe erano sotto il controllo di Dio, ed egli era l'unico che poteva fermarle. Durante questo periodo, il potere di Dio fu anche usato per risparmiare la Nazione di Israele. (Esodo 8:22,23; 9:4-7) Il Salmista fornisce anche un resoconto generale che mostra che fu solo grazie al potere di Dio che il popolo di Israele fu liberato dalla sua schiavitù in Egitto.—Salmo 78:44-51

INVERTIRE LA MALEDIZIONE

Il profeta Isaia predisse il futuro piano di Dio per portare benedizioni a tutta l'umanità. Scrisse: "Il deserto e la solitudine si rallegreranno per loro; e la solitudine gioirà e fiorirà come la rosa. Fiorirà abbondantemente e gioirà anche con gioia e canti: la gloria del Libano le sarà data, l'eccellenza del Carmelo e di Saron, vedranno la gloria del SIGNORE e l'eccellenza del nostro Dio". (Isaia 35:1,2) Quando descrisse questa scena meravigliosa in linguaggio simbolico, Isaia scrisse anche: "Allora lo zoppo salterà come un cervo, e la lingua del muto canterà di gioia; poiché nel deserto sgorgheranno acque e torrenti nella steppa. E la terra arida diventerà uno stagno, e la terra assetata sorgenti d'acqua; nella dimora dei draghi, dove ognuno giace, ci sarà erba con canne e giunchi".—Versetti. 6,7

Riferendosi a questo tempo futuro sotto l'amministrazione di Cristo e dei Suoi fedeli seguaci di questa epoca presente, il Salmista disse anche: "Tu visiti la terra e la irrighi; tu la arricchisci grandemente col fiume di Dio, che è pieno d'acqua; tu prepari loro il grano, quando gli hai così provveduto. Tu ne irrighi abbondantemente le creste; tu ne stabilisci i solchi; tu la rendi morbida con le piogge; tu benedici il suo germogliare. Tu coronì l'anno con la tua bontà; e i tuoi sentieri stillano grasso. Gocciolano sui pascoli del deserto; e le piccole colline gioiscono da ogni parte. I pascoli si vestono di greggi; anche le valli sono coperte di grano; esse gridano di gioia, anche cantano".—Salmo 65:9-13

UN PATTO DI PACE

Il nostro amorevole Padre Celeste stabilirà un

“patto di pace” con il popolo tramite il più grande “Davide”, Cristo Gesù e i suoi fedeli seguaci, come riportato dal profeta Ezechiele. “Io stabilirò su di loro un pastore, ed egli le pascerà, il mio servo Davide; egli le pascerà, ed egli sarà il loro pastore. E io, il SIGNORE, sarò il loro Dio, e il mio servo Davide, un principe in mezzo a loro; io, il SIGNORE, l’ho parlato. E farò con loro un patto di pace, e farò cessare le bestie feroci dal paese; ed esse abiteranno al sicuro nel deserto, e dormiranno nelle foreste. E farò di loro e dei luoghi attorno al mio colle una benedizione; e farò scendere la pioggia a suo tempo; ci saranno piogge di benedizione. E l’albero del campo darà il suo frutto, e la terra darà il suo prodotto, ed esse saranno al sicuro nella loro terra, e conosceranno che io sono il SIGNORE, quando avrò spezzato i legami del loro giogo, e le avrò liberate dalla mano di quelli che si servivano di loro”.—Ezechiele 34:23-27

NON PIÙ MALEDIZIONE

Tutti gli ubbidienti dell’umanità saranno restaurati su un pianeta Terra perfetto, e la maledizione che esiste da quando i nostri progenitori caddero nel peccato non ci sarà più. Il Regno di Cristo sarà istituito con potere e autorità sugli affari del mondo e della Sua gente. Giovanni il Rivelatore scrisse della visione di Dio che parla di questa meravigliosa speranza per la famiglia umana e la mette in prospettiva. “Egli mi mostrò un fiume puro d’acqua di vita, limpido come cristallo, che usciva dal trono di Dio e dell’Agnello. In mezzo alla piazza del fiume e su entrambi i lati del fiume, c’era l’albero della vita, che portava

dodici tipi di frutti e produceva il suo frutto ogni mese; e le foglie dell'albero erano per la guarigione delle nazioni. E non ci sarà più alcuna maledizione; ma in essa sarà il trono di Dio e dell'Agnello; e i suoi servi lo serviranno".—Apocalisse 22:1-3

NON PIÙ DOLORE

Il piano e lo scopo ultimo del nostro amorevole Padre Celeste è di restaurare gli della sua creazione umana alla vita perfetta qui, in una casa terrena restaurata e perfetta. Il profeta di Dio guardò il lungo corso del tempo dai suoi giorni e descrisse questa scena meravigliosa. Scrisse: "I redenti del SIGNORE torneranno, e verranno con canti a Sion; e una gioia eterna sarà sul loro capo; otterranno letizia e gioia; e il dolore e il lutto fuggiranno via".—Isaia 51:11

Anche Giovanni il Rivelatore fu mosso dallo Spirito Santo di Dio e scrisse: "Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi; e non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate. E colui che sedeva sul trono disse: Ecco, io faccio nuove tutte le cose. E mi disse: Scrivi, perché queste parole sono fedeli e veraci. E mi disse: È fatto. Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine. A chi ha sete io darò gratuitamente della fonte dell'acqua della vita".—Apocalisse 21:4-6 ■

Il Sacrificio di Davide

Versetto chiave: “E il re Davide disse: ... Io comprerò certamente per il prezzo intero; perché non prenderò ciò che è tuo per il SIGNORE, né offrirò olocausti senza costo”. — 1 Cronache 21:24

Scrittura selezionata: 1 Cronache 21:14-30

IL SIGNORE DISSE DI DAVIDE

che era un uomo secondo il suo cuore. (1 Sam. 13:14; Atti 13:22) Questo non perché Davide non avesse mai peccato, ma a causa della sua umiltà e del suo cuore pentito quando i suoi peccati furono chiamati alla sua attenzione.

Esprimendo i suoi sentimenti più intimi, Davide scrisse: “Crea in me un cuore puro, o Dio; e rinnova dentro di me uno spirito giusto”. (Salmo 51:10) Riconobbe che, per natura, il suo cuore non era sempre puro, e che a causa della debolezza della carne era

incline a volte a manifestare uno spirito sbagliato. Tuttavia, non era comprensivo verso i suoi peccati e pregò Dio affinché potesse essere purificato, affinché uno “spirito giusto” potesse essere rinnovato dentro di lui.

Un esempio del cuore pentito di Davide è quando peccò davanti al Signore disubbidendo al comando di non numerare il popolo d’Israele, nonostante le proteste di Ioab, capo degli eserciti. Allora il Signore parlò a Gad, il veggente o profeta di Davide, e gli ordinò di dire a Davide di scegliere una delle tre scelte di castigo per questa trasgressione: tre anni di carestia, tre mesi di distruzione da parte dei nemici o tre giorni di pestilenza.

Rendendosi conto della propria debolezza, Davide, con umiltà, rifiutò di fare una scelta e spiegò che preferiva lasciare la questione nelle mani del Signore, sapendo che “grandissime sono le sue misericordie”.—2 Samuele 24:2-4; 1 Cronache 21:1-13

Dio scelse i tre giorni di pestilenza come castigo, e in brevissimo tempo morirono settantamila uomini d’Israele. Allora Dio mandò un angelo a Gerusalemme per distruggerla, ma subito dopo disse all’angelo: “Basta, ferma ora la tua mano”. E l’angelo si fermò presso l’aia di Ornan il Gebuseo”. Davide supplicò Dio, riconoscendo che era lui ad aver peccato e non il popolo, e chiese che il castigo di Dio cadesse su di lui.—Versetti 14-17

Tramite l’angelo, Dio ordinò a Davide di andare e “costruire un altare al SIGNORE nell’aia di Ornan il Gebuseo” e offrire sacrifici al Signore. Ornan prima “vide l’angelo” e poi vide Davide arrivare. Davide chiese di pagare “il prezzo intero” per l’aia. Dopo averla acquistata, offrì “olocausti e sacrifici di comunione, e invocò il SIGNORE”. Il Signore “gli rispose dal cielo col fuoco sull’altare dell’olocausto”. Sulla base di questi sacrifici, il Signore fermò la piaga. Versetti 18-28

La sincerità della devozione di Davide al Signore è rivelata magnificamente dalla sua insistenza nell’acquistare a prezzo pieno l’aia di Ornan per usarla nell’offerta di sacrifici al Signore, piuttosto che accettarla come un dono o pagare una cifra inferiore. Spiegò che non voleva presentare olocausti al Signore che non gli costassero nulla. (Versetto 24) Questa è una buona lezione per tutto il popolo di Dio. Se sacrificiamo al servizio del Signore solo ciò di cui non abbiamo comunque bisogno, o per cui non abbiamo altro uso, diamo poca o nessuna prova di vera devozione a Lui.

Come nota finale a questo racconto, l’aia di Ornan, che Davide acquistò, era il luogo in cui Salomone avrebbe poi costruito il tempio, “la casa del SIGNORE”.—2 Cronache 3:1 ■

Salomone Dedica il Tempio

Versetto chiave: “I sacerdoti non potevano entrare nella casa del Signore, perché la gloria del Signore aveva riempito la casa del Signore”. — 2 Cronache 7:2

Scrittura selezionata: 2 Cronache 7:1-7,11

IL TEMPIO COSTRUITO DA

Salomone era un'illustrazione di un tempio spirituale più grande che Dio sta costruendo durante l'attuale Età del Vangelo, costituito da Gesù e dal suo “piccolo gregge”. (Luca 12:32) Paolo afferma: “Voi siete il tempio di Dio”. (1 Corinti 3:16,17; 12:27) Nostro Signore Gesù è il “fondamento” di questo tempio celeste. —1Corinti 3:11

Ogni pietra letterale selezionata per far parte del Tempio di Salomone era “preparata prima di essere portata”, tagliata, modellata e lucidata in anticipo per adattarsi esattamente alla sua posizione finale nel Tempio. Pertanto, quando giunse il momento di assemblare tutte le pietre per completare l'edificio, non ci fu bisogno di martello o scalpello. (1 Re 6:1-7) Questo prefigurava il modo in cui Dio sta preparando, sviluppando e mettendo alla prova ognuno dei suoi consacrati ora. Le prove e le difficoltà della vita sono raffigurate dalla cesellatura e dalla lucidatura che vennero su ogni pietra letterale, illustrando la preparazione di ogni membro del corpo di Cristo per un'opera futura.

Pietro aggiunge: “Anche voi, come pietre viventi, siete edificati per formare una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo” (1 Pietro 2:5-9). Questo tempio spirituale in cielo sarà presto completato alla fine dell’attuale Era del Vangelo, quando l’ultimo membro del “piccolo gregge” sarà trovato fedele fino alla morte.—Apocalisse 2:10

Dopo che il Tempio fu completato, Salomone fece portare nel Tempio l’Arca dell’Alleanza, che indicava Cristo Gesù e i suoi fedeli seguaci. Quindi i Leviti, i musicisti e i cantori, “lodarono il SIGNORE, dicendo: Perché egli è buono; perché la sua misericordia dura per sempre”.—2 Cronache 5:1-13

Salomone poi si inginocchiò e offrì una preghiera di dedicazione a Dio. (2 Cronache 6:12-42) Quando ebbe finito di pregare, “il fuoco scese dal cielo e consumò l’olocausto e i sacrifici”, indicando l’accettazione di Dio, “e la gloria del SIGNORE riempì la casa”. Quando tutti i figli d’Israele videro il fuoco scendere e la gloria del Signore sul Tempio, “lodarono il SIGNORE, dicendo: Perché egli è buono; perché la sua misericordia dura per sempre”.—2 Cronache 7:1-3

Il Tempio di Salomone doveva essere “una casa di preghiera per tutte le nazioni”. (Marco 11:17; Isaia 56:7) Questa è un’illustrazione di come, durante l’Età Messianica, dopo che il tempio spirituale sarà stato completato e glorificato, tutte le Nazioni inizieranno ad avvicinarsi a Dio. Per fare ciò, dovranno avvicinarsi a questo tempio spirituale, perché la gloria di Dio sarà rivelata in esso. Paolo, riferendosi a questo tempo che verrà presto, scrive: “Poiché la creazione attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio”.—Romani 8:19

Tutta l’umanità sarà quindi invitata ad avvicinarsi al Signore in adorazione, attraverso il tempio spirituale completato: Cristo Gesù, “il capo del corpo, la chiesa”, insieme alla chiesa completata, la classe della “sposa”. (Apocalisse 22:17; Colossesi 1:18) Attraverso

la classe del “Cristo”, l’umanità si avvicinerà al Padre, e tutti coloro che ascolteranno il loro messaggio e gli ubbidiranno saranno lieti. La “buona novella di grande gioia” sarà quindi giunta a tutte le persone.—
Luca 2:10



Image Zdenek Sasek stock.adobe.com

Il Culto è Ripristinato

Versetto chiave: “E tutto il popolo emise un gran grido, lodando il SIGNORE, perché erano state gettate le fondamenta della casa del SIGNORE”. — Esdra 3:11

Scrittura selezionata: Esdra 3:1-6,10-13

GLI EVENTI REGISTRATI NEL libro di Esdra si verificarono alla fine dei 70 anni di desolazione della terra di Israele e di prigionia degli Israeliti a Babilonia. A quel tempo Ciro, Re di Persia, dichiarò che Dio gli aveva dato tutti i regni della terra e gli aveva ordinato di “costruirgli una casa a Gerusalemme”. Di conseguenza, Ciro emanò un proclama che consentiva ai prigionieri di tornare in Israele e di “costruire la casa del SIGNORE Dio d’Israele”. — Esdra 1:1-3

Il primo lavoro degli Ebrei tornati fu quello di costruire un altare per offrire olocausti, come scritto nella Legge di Mosè. Nel secondo anno del loro ritorno, “le fondamenta del tempio” furono costruite. Tutto il popolo “lodava e rendeva grazie al SIGNORE; perché egli è buono, perché la sua misericordia dura per sempre verso Israele, ... perché erano state poste le fondamenta della casa del SIGNORE”.—Esdra 3:2-6; 8-11

I suoni erano discordanti: alcuni di gioia, altri di pianto. Coloro che guardavano avanti con speranza per il futuro, gridavano di gioia. Coloro che guardavano indietro nel tempo e immaginavano davanti alla loro mente il grande Tempio di Salomone, piangevano pensando all’insignificanza di quello presente in confronto. (Versetti 12,13)

Similmente tra i seguaci del Signore oggi, ci possono essere alcuni che piangono o sono abbattuti, forse nostalgici del passato, quando dovrebbero gioire per il futuro. L'esortazione di Paolo è: "dimenticando ciò che sta dietro e protendoci verso ciò che sta davanti". (Filippesi 3:13) Teniamo a mente che ogni giorno siamo, in effetti, un giorno più vicini alla realizzazione di tutte le nostre speranze, non solo per noi stessi ma per tutta l'umanità.

Non dovremmo mai dimenticare le lezioni che abbiamo imparato dai nostri peccati o mancanze passati, tra cui il "castigo del Signore" e il nostro sforzo di essere giustamente "esercitati" da tali esperienze. (Ebrei 12:5-11) Tuttavia, ricordarle non significa piangerle costantemente, perché "abbiamo un avvocato presso il Padre, Gesù Cristo". Il merito del sacrificio di Cristo copre tutti i nostri difetti e i nostri errori involontari. (1 Giovanni 2:1, 2; 1:7-10) Dovremmo "continuare a perseguire la mèta per vincere il premio della celeste chiamata di Dio".—Filippesi 3:14

In un certo senso, questa scena registrata nel libro di Esdra potrebbe anche essere indicativa di condizioni ed eventi che avranno luogo nel mondo subito dopo la fine di Armaghedon. In quel momento, piccoli gruppi di persone, avendo fede in Dio, si volgeranno verso di lui e accetteranno con gioia le nuove condizioni e disposizioni sulla terra. Progressivamente, tutta l'umanità alla fine si avvicinerà a Dio, come Israele nei tempi antichi si avvicinò al Signore, attraverso il tempio spirituale.—Apocalisse 21:1-4

L'umanità sulla terra loderà e ringrazierà il nostro Padre Celeste per la sua grande bontà, misericordia e amore. (Salmo 136:1) "Negli ultimi giorni, il monte della casa del SIGNORE sarà stabilito sulla cima dei monti, ... e tutte le nazioni affluiranno ad esso. E molti popoli andranno e diranno: Venite, saliamo al monte del SIGNORE, alla casa del Dio di Giacobbe; ed egli ci insegnerà le sue vie, e noi cammineremo nei suoi sentieri; poiché da Sion uscirà la legge, e la parola del SIGNORE da Gerusalemme".—Isaia 2:2-4 ■

Un Rinnovo del Patto

Versetto chiave:
***“Non
abbandoneremo
la casa del nostro
Dio”. —Neemia
10:39***

***Scrittura
selezionata:***

Neemia 10:28-39

agli Israeliti affinché potessero acquistare le offerte necessarie per sacrificare al Dio di Israele e procurarsi qualsiasi altra cosa fosse necessaria per la casa di Dio.—Esdra 7:1-27

Tredici anni dopo alcuni degli uomini Ebrei, che erano andati con Esdra a Gerusalemme, tornarono a Babilonia. Raccontarono a Neemia, un Ebreo che era il fidato coppiere del Re, la devastazione che esisteva ancora a Gerusalemme. Dopo aver sentito questo resoconto, Neemia pregò il Signore. Confessò i peccati e le mancanze di Israele e chiese a Dio di concedergli misericordia davanti al re, quando avrebbe chiesto di essere inviato a Gerusalemme per ricostruire la città. Grazie alla grazia di Dio, Artaserse accolse la richiesta di Neemia. —Neemia capitoli 1 e 2

La prima opera che Neemia fece fu quella di ricostruire le mura di Gerusalemme. (Capitoli 3-6) In seguito, Esdra fu chiamato a leggere alla congregazione di uomini e donne la legge che Dio aveva dato a

Mosè. I Leviti spiegarono la Legge “distintamente” al popolo, così che tutti potessero “capire”.—Neemia 8:1-8

“Tutto il popolo pianse, quando udì le parole della legge,” rendendosi conto di essere stati sotto il castigo di Dio perché non gli avevano obbedito. Allora Neemia, Esdra e i Leviti dissero a tutto il popolo: “Questo giorno è consacrato al SIGNORE vostro Dio; non fate cordoglio e non piangete.” ... “Perché la gioia del SIGNORE è la vostra forza.”—Versetti. 9,10

Dopo questo il popolo adorò il Signore e confessò i propri peccati, raccontando le proprie trasgressioni passate nel corso della storia di Israele. (Neemia 9:1-37) Fecero voto di “fare un patto sicuro” con Dio, che scrissero e poi sigillarono. (Versetto 38) Promisero anche di “camminare nella legge di Dio”, di contribuire a tutte le offerte per il Signore e di “non abbandonare la casa” del loro Dio.—Neemia 10:28-39

Questa scena, registrata nel decimo capitolo di Neemia, potrebbe essere simile a ciò che accadrà durante la fase terrena del Regno di Dio. In quel momento l'umanità tornerà dalla terra del nemico, il grande nemico, la morte. (1 Corinti 15:26) Il loro “lutto” si trasformerà in “gioia” mentre sperimenteranno le numerose benedizioni del Regno.—Geremia 31:13,16

In quel tempo, Dio farà un “nuovo patto” con Israele. “Questo sarà il patto che farò con la casa d'Israele: Dopo quei giorni, dice il SIGNORE, io metterò la mia legge nel loro intimo, la scriverò sul loro cuore; e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo. E non insegneranno più ciascuno al suo prossimo, e ciascuno al suo fratello, dicendo: Conosci il SIGNORE! Poiché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande. ... Io perdonerò la loro iniquità, e non ricorderò più il loro peccato”. (Geremia 31:31-34) Mentre il resto dell'umanità viene riportato fuori dalla tomba, verrà

data anche a loro l'opportunità di ritornare al Signore
sotto questo patto. — Isaia 56:6-8; 2:2-4 ■



Image Erica Guilane-Nachez-stock.adobe.com

La Conoscenza del Bene e del Male

“Il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente; e vi pose l'uomo che aveva formato. E il Signore Dio fece germogliare dalla terra ogni sorta di alberi piacevoli alla vista e buoni da mangiare; e l'albero della vita in mezzo al giardino, e l'albero della conoscenza del bene e del male”.

— *Genesi 2:8,9*

UNA DELLE CARATTERISTI-che più importanti del piano di Dio è la conoscenza del bene e del male. La sua importanza abbraccia tutti i piani dell'esistenza intelligente. Avere una comprensione appropriata di questo argomento va oltre un apprezzamento superficiale di un atto buono rispetto a uno cattivo, o di una parola buona rispetto a una cattiva. Una comprensione completa del bene e del male arriva al nocciolo dei nostri pensieri, motivazioni e volontà più intimi, e di tutta la creazione intelli-

gente. Suggeriamo qui cinque passaggi progressivi necessari per una comprensione corretta e completa del bene e del male.

1) Conoscere la manifestazione esteriore, l'azione o la parola, per quanto riguarda la sua

bontà o mancanza.

2) Conoscere i pensieri e le motivazioni che spingono ad azioni buone e cattive.

3) Misurare sia le azioni (passo 1) sia i pensieri e i motivi (passo 2) che le spingono, confrontandoli con lo standard delle Scritture, lo standard divino.—Ebrei 4:12

4) Sulla base del confronto di azioni, pensieri e motivazioni con lo standard di Dio, sii in grado di distinguere e discernere rapidamente e costantemente tra ciò che è veramente buono e ciò che è altrimenti malvagio. In altre parole, sviluppa una coscienza allenata, o coscienza, del bene e del male.—Ebrei 10:22; 9:14

5) Applicare tale discernimento, comprensione e consapevolezza, attraverso l'esperienza, allo sviluppo di un carattere che, nel tempo, tende sempre di più al bene, sia per quanto riguarda i motivi, i pensieri e la volontà, sia per quanto riguarda le azioni, i fatti e le parole.—Giacomo 1:22-25

Questi passi sono ciò che sarà richiesto a tutta l'umanità di imparare nel Regno di Cristo che verrà se vogliono raggiungere la perfezione e, quindi, la vita eterna sulla terra. Per coloro che attualmente cercano di seguire le orme del nostro Signore, tuttavia, è fondamentale che facciamo queste cose oggi per rendere sicura la nostra chiamata ed elezione. (2 Pietro 1:10) Due condizioni al momento rendono questo sforzo una sfida. Primo, poiché siamo peccatori per natura, non è naturale, né è piacevole secondo la carne, seguire i cinque passi delineati. La carne si ribella all'idea di esaminare azioni e motivazioni e misurarle rispetto allo standard divino. La nostra carne decaduta non ama cambiare,

poiché è veramente un “uomo vecchio”, fermo nei suoi modi e soddisfatto dello status quo. (Efesini 4:22) La seconda ragione per cui questo processo è particolarmente difficile ora è che, per la maggior parte, va contro la tendenza del mondo che ci circonda. Oggigiorno, l'umanità manca tristemente di una corretta comprensione dei principi del bene e del male, e questa è sicuramente una delle cause che sta conducendo il mondo sempre più in profondità nel “tempo di angoscia”, che, se non fosse abbreviato, ci dicono le Scritture, porterebbe l'uomo alla distruzione di se stesso.— Daniele 12:1; Matteo 24:21,22

L'ALBERO DELLA CONOSCENZA DEL BENE E DEL MALE

Per comprendere come applicare i passaggi per conoscere veramente il bene e il male, è necessario esaminare come questi principi siano nati nel piano di Dio in relazione all'uomo. Gran parte di ciò ci è esposto nei capitoli iniziali della Bibbia, Genesi 2 e 3. Nel capitolo 2, mentre viene narrata la Creazione, abbiamo il primo velato accenno a questi principi. Il resoconto afferma che in mezzo al giardino paradisiaco che Dio aveva preparato per la dimora dell'uomo c'erano due alberi con nomi molto insoliti. Il versetto 9 afferma: “Il SIGNORE DIO fece germogliare dalla terra ogni sorta di alberi piacevoli alla vista e buoni da mangiare; l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male”. Qui non ci concentreremo sull'”albero della vita”, quindi ne salteremo la discussione per dopo, ma che dire di quest'altro albero, l'”albero della conoscenza del bene e del male”? Che tipo di albero letterale fosse non ha

molta importanza e non ci viene detto. Sappiamo che ha portato frutto, il che, come vedremo, è significativo. Il vero significato dell'albero della conoscenza del bene e del male stava in ciò che simboleggiava. Da questo solo versetto non è possibile conoscere la piena portata del simbolo, poiché tutto ciò che indica realmente è che questo albero in qualche modo indicava figurativamente due principi, il bene e il male, e che sarebbe stato importante per l'uomo averne conoscenza.

Nello stesso capitolo della Genesi, troviamo un secondo riferimento a questo albero, di cui Dio ordinò all'uomo di non mangiare. Questi versetti affermano: "Il SIGNORE Dio comandò all'uomo, dicendo: Mangia pure liberamente di ogni albero del giardino; ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare, perché nel giorno che ne mangerai, per certo morirai". (Versetti 16,17) Anche qui è evidente che il significato di ciò che Dio ordinò ad Adamo era un riferimento figurativo all'albero della conoscenza del bene e del male, sebbene fosse evidentemente un albero letterale. Il comando in sé era chiaro, e per niente figurativo. Non mangiare del frutto di quest'albero, altrimenti morirai. Questo secondo riferimento aggiunge chiaramente il pensiero a questo albero simbolico che sia il bene che il male hanno risultati e conseguenze.

Dobbiamo tenere a mente che a questo punto non abbiamo alcuna traccia che Adamo conoscesse pienamente i principi del bene e del male, o le loro conseguenze. Aveva visto e sperimentato il bene, ma non il male, e quindi era inadeguato sotto certi aspetti a comprendere completamente l'importanza di ciò che Dio gli aveva detto. Eppure, crediamo, aveva una

comprensione della vita rispetto alla morte, perché aveva sicuramente assistito a entrambe le cose tra la creazione animale inferiore. Senza dubbio aveva visto il processo di propagazione della creazione inferiore e la bellezza di una vita animale appena nata. Sapeva anche sicuramente, forse anche perché Dio glielo aveva detto, che gli animali inferiori non erano stati creati per vivere per sempre come l'uomo, e probabilmente aveva visto la morte, in modo naturale e pacifico, di vari membri della creazione animale. Sapeva, quindi, dall'osservazione, cosa fosse la morte: l'oblio, la non esistenza, un ritorno alla polvere della terra. Sapendo questo, aveva una conoscenza sufficiente per capire che la mancata osservanza del comando di Dio di non mangiare dell'albero avrebbe comportato la stessa sorte (morte e conseguente oblio) che aveva visto negli animali inferiori. Adamo conosceva la bontà di Dio. Sapeva cosa fossero la vita e la morte, ed essendo creato a immagine di Dio, doveva sapere che era importante seguire i comandi di Colui che lo aveva creato.

LE BUGIE DI SATANA

In Genesi, capitolo 3, abbiamo il resoconto della tentazione di Satana, tramite il serpente, di Madre Eva. Il modo in cui Satana usò il serpente e la forma che assunse non sono dettagliati nel resoconto scritturale, solo che era più subdolo di qualsiasi altra creatura nel giardino. (Versetto 1) Dopo che Eva affermò correttamente, registrata nei versetti 2 e 3, la punizione che era stata pronunciata se avessero mangiato dell'albero proibito, la morte, Satana raccontò la prima di diverse bugie. Leggiamo nel versetto 4: "Il serpente disse alla donna: Non morirete affatto".

Satana non negò il comandamento che Dio aveva dato e che Eva gli aveva correttamente ripetuto. Tuttavia, negò sfacciatamente la punizione che era stata dichiarata sarebbe derivata dalla disobbedienza al comandamento di Dio. Questa è la grande bugia che non solo faceva parte del suo inganno di Madre Eva, ma è la bugia che ha permeato le credenze religiose di ogni tipo per migliaia di anni, persino fino a questo giorno. Il popolo consacrato del Signore, generato dallo Spirito di Verità, fa parte della piccola minoranza sulla terra oggi che comprende correttamente la vera natura e la realtà della morte.

Per Satana, la dichiarazione aperta e audace che aveva appena fatto era forse progettata in parte per catturare l'attenzione di Eva e per attirarla nella natura più sottile di ciò che disse dopo, come riportato nel versetto 5: "Perché Dio sa che nel giorno che ne mangerete, allora i vostri occhi si apriranno e sarete come dèi, conoscendo il bene e il male". Satana suggerì qui che mangiare il frutto proibito avrebbe portato loro molta saggezza e conoscenza, così tanta che Adamo ed Eva sarebbero diventati dèi [in ebraico: *Elohim* , o potenti], proprio come il loro Creatore e, in quanto tali, avrebbero certamente conosciuto intuitivamente, proprio come Dio, tutti i principi del bene e del male. Secondo Satana, il frutto dell'albero stesso avrebbe dato loro quella conoscenza e non avrebbero mai avuto bisogno di temere di cadere nel peccato perché tale conoscenza intuitiva avrebbe sicuramente portato alla loro elusione del peccato e quindi alle sue conseguenze. Egli disse persino con audacia in questo versetto: "Dio sa" che tutte queste cose sarebbero accadute se solo

avessero mangiato del frutto. Queste erano tutte menzogne del nostro grande Avversario, Satana.

Satana ha usato queste ulteriori menzogne nel corso dei secoli, inducendo l'uomo decaduto e ingannato a credere di conoscere da sé, senza alcun aiuto da parte di Dio, cosa è bene e cosa è male. I risultati di ciò sono stati disastrosi. Tale pensiero ha prodotto, nel corso dei secoli, un continuo abbassamento dello standard di rettitudine, al punto che ora, in questo presente "tempo di angoscia", gran parte dell'umanità non riesce a fare una distinzione adeguata tra bene e male. (Dan. 12:1) Ciò è accaduto perché l'uomo ha tolto Dio dall'equazione per la maggior parte, ha tolto i suoi standard divini e li ha sostituiti con i propri imperfetti, che hanno alla loro fonte le menzogne e gli inganni di Satana.—Giovanni 8:44

CADERE ALLA TENTAZIONE

Tornando al racconto in Genesi 3, ora vediamo l'intera portata della tentazione di Satana, non solo la sua sfacciata menzogna, ma anche le altre sottili. Continuando il racconto in Genesi capitolo 3, versetto 6 dice: "Quando la donna vide che l'albero era buono da mangiare, che era piacevole agli occhi e che l'albero era desiderabile per rendere saggio, prese del suo frutto e ne mangiò, e ne diede anche a suo marito che era con lei; e lui ne mangiò". La prima cosa che notiamo qui è che quasi tutta l'attenzione di Eva era attratta dal fatto che l'albero e il frutto sembravano buoni all'occhio della carne. Forse pensò all'affermazione di Satana che lei non sarebbe sicuramente morta e ragionò che un albero così

bello e un frutto dall'aspetto così bello non avrebbero potuto causare la morte se mangiati. L'affermazione di Satana sembrava plausibile. Inoltre, l'albero sembrava avere un'aura particolarmente attraente, quasi misteriosa, che lo faceva risaltare da tutti gli altri alberi e di conseguenza essere desiderato. Di tutti gli alberi del giardino, sembrava essere quello che forse avrebbe potuto portare saggezza e comprensione del bene e del male, proprio come era chiamato. Più Eva rifletteva su tutte le sue affermazioni, più evidentemente sentiva che il serpente doveva avere ragione. Tutto ciò che aveva detto aveva senso per lei, e così lei, e suo marito con lei, presero del frutto e mangiarono.

L'UBBIDIENZA LA VERA PROVA

L'inizio di Genesi 3:7 dice: "Gli occhi di entrambi furono aperti". Satana aveva ragione dopo tutto? Aveva effettivamente detto che i loro occhi si sarebbero aperti per ottenere la saggezza necessaria per essere dèi e conoscere intuitivamente il bene e il male. Sebbene questo versetto dica che i loro occhi furono entrambi aperti, ciò a cui furono aperti non fu affatto la saggezza, ma la loro nudità, non solo letteralmente, ma figurativamente la loro nudità davanti a Dio per essere stati disobbedienti al suo comandamento. Erano colpevoli e lo sapevano immediatamente. Questo è ciò per cui i loro occhi furono aperti per vedere. La loro coscienza era marchiata. Sapevano di aver fatto il male piuttosto che il bene agli occhi del loro Creatore. I loro occhi stavano ora appena iniziando ad aprirsi, in un modo molto diverso da

come Satana aveva promesso nelle sue bugie, alla conoscenza del bene e del male.

Nel rivedere l'esperienza di Adamo ed Eva, nonostante tutti gli inganni di Satana espressi attraverso il serpente, e nonostante tutte le bugie che ha raccontato, resta il fatto che la semplice obbedienza alle istruzioni di Dio è stata la vera prova per i nostri progenitori. Dio ha dato un comando, e non c'era bisogno di cercare di razionalizzarlo o diluirlo. Non importava che aspetto avesse l'albero, né il suo frutto. Non importava come si chiamasse. Non importava davvero quale fosse la punizione, o anche se Adamo o Eva credessero che la punizione sarebbe stata eseguita. Ciò che avrebbe dovuto importare era solo che Dio, il Creatore, avesse dato un comando alla Sua creazione, uno che fosse semplice, facile da capire e facile da osservare. La semplice ubbidienza era tutto ciò di cui c'era bisogno, ma era assolutamente ciò che Dio richiedeva. Questo principio di ubbidienza e, potremmo aggiungere, ubbidienza del cuore, è stato e sarà sempre la prova definitiva per tutta la creazione intelligente di Dio che deve essere superata per ottenere la vita su qualsiasi piano. L'ubbidienza è al centro della vera comprensione del bene e del male. Eva, così come Adamo, in tutta la loro razionalizzazione e pensiero riguardo alla bellezza dell'albero, al suo frutto desiderabile, alla sua attrattiva e al loro scetticismo sulla punizione, non colsero quella che era la vera prova, e quindi la fallirono: la prova dell'ubbidienza. È questa lezione che il popolo del Signore ora, e tutta l'umanità alla fine, deve imparare se vuole veramente giungere a una piena conoscenza del bene e del male.

LEZIONI PER LA CHIESA

Mentre camminiamo in questa via stretta, dobbiamo imparare i principi del bene e del male, e poi sforzarci di far sì che il nostro carattere sia modellato lungo quelle linee correttamente comprese. Questi principi sono, come dice Paolo in Romani 12:9, “Aborrite ciò che è male; attaccatevi a ciò che è bene”. Diamo un’altra occhiata ai cinque passi identificati all’inizio, e forniamo una pietra di paragone con riferimento a ciascuno.

1) Conoscere la manifestazione esteriore, l’azione o la parola, per quanto riguarda la sua bontà o mancanza.

Esaminiamo continuamente le nostre azioni, parole e azioni ogni giorno, per vedere se sono veramente buone, o se sono forse macchiate anche solo da una piccola misura di male. Se lo sono, ricordiamoci sempre di chiedere perdono al Signore, e ad altri se necessario, per ogni parola malvagia detta o azione commessa.—2 Corinti 13:5; Luca 11:4

2) Conoscere i pensieri e le motivazioni che spingono ad azioni buone e cattive.

Esaminiamo i nostri cuori e le nostre motivazioni per vedere se sono fondati su intenti buoni e puri. Le Scritture affermano: “Custodisci il tuo cuore più di ogni altra cosa, perché da esso provengono le sorgenti della vita”. (Proverbi 4:23) “Investigami, o Dio, e conosci il mio cuore; provami e conosci i miei pensieri”.—Salmo 139:23

3) Misurare le azioni, nonché i pensieri e le motivazioni che le determinano, in base agli standard delle Scritture, lo standard divino.

Continuate a guardare allo standard contenuto nelle Scritture come metro di misura delle nostre azioni, nonché dei nostri motivi e pensieri. Non annacquate gli standard del bene, né compromettete la serietà del male, con ragionamenti o razionalizzazioni umane. Usate la Parola di Dio come quella potente spada a due tagli, che penetra “fino alla divisione dell’anima e dello spirito, e delle giunture e delle midolla, ed è un discernitore dei pensieri e delle intenzioni del cuore”.—Ebrei 4:12

4) Basandosi sul confronto di azioni, pensieri e motivazioni con lo standard divino, essere in grado di distinguere e discernere rapidamente e costantemente tra ciò che è veramente buono e ciò che è altrimenti malvagio, e sviluppare una consapevolezza allenata del bene e del male.

Rendiamoci conto più pienamente che facendo questo stiamo prendendo parte alla Parola di Dio come cibo piuttosto che come latte, come affermato nelle parole di Paolo in Ebrei 5:14, “Il cibo forte appartiene agli adulti, a coloro che per via dell’uso hanno i sensi esercitati a discernere il bene e il male”. In questo versetto, vediamo una connessione diretta tra il cibo della Parola di Dio e il discernimento del bene e del male, e che questo può accadere solo se “per via dell’uso”, o abitudine all’uso, continuiamo a esercitare i nostri sensi spirituali. Solo allora la Parola di Dio sarà quel cibo che ci dà il discernimento del bene e del male.

5) Applicare tale discernimento, comprensione e consapevolezza, attraverso l’esperienza, allo sviluppo di un carattere che, nel tempo, tende sempre più al bene, sia per quanto riguarda motivazioni, pensieri e volontà, sia per quanto riguarda azioni, fatti e parole.

Continuiamo a renderci conto che tutto questo è un lavoro che dura una vita. Non sarà fatto in un giorno, un mese o un anno. Non può essere fatto in modo perfetto, né saremo sempre contenti del nostro progresso. Ricordiamo, tuttavia, che abbiamo un grande Sommo Sacerdote e Avvocato, Gesù, e anche un Padre Celeste, entrambi i quali ci amano come i genitori amano i loro figli. (Ebrei 3:1; 1 Giovanni 2:2; Giovanni 16:27) Essi desiderano tanto quanto noi stessi, anzi, anche di più, che abbiamo successo in questo sforzo, quindi “non stanchiamoci di fare il bene, perché a suo tempo mieteremo, se non ci stanchiamo”. (Galati 6:9) Notate che la Scrittura non dice che mieteremo se siamo perfetti, o che mieteremo se faremo rettamente il 75% delle volte, o resteremo lontani dal male l'80% delle volte. No, mieteremo “se non ci stanchiamo”, cioè se continuiamo a insistere.

TUTTA L'UMANITÀ CONOSCE IL BENE E IL MALE

Se siamo fedeli anche fino alla morte, se giungiamo pienamente alla conoscenza del bene e del male e sviluppiamo la somiglianza del carattere risultante con il nostro Signore, avremo il privilegio più benedetto che si possa immaginare, quello di assistere il resto dell'umanità nell'era successiva con la parte rimanente della loro esperienza di apprendimento con il bene e il male. (Apocalisse 20:4,6) Avremo l'opportunità di aiutarli a vedere e sperimentare il contrasto tra il male che una volta conoscevano e sperimentavano in questa vita come risultato della caduta dell'uomo, e il bene di cui saranno inondati tramite le benedizioni e gli insegnamenti del Nuovo Patto nel regno di Cristo.

(Geremia 31:31-34) Allora, avendo mangiato completamente dall'albero della conoscenza sia del bene che del male, l'umanità individualmente sarà in grado di stare di fronte al suo Creatore intera, pienamente sviluppata attraverso l'esperienza, con gli occhi veramente aperti al carattere di Dio e il suo essere e carattere pienamente perfezionati e degni della vita eterna.

L'albero della conoscenza del bene e del male avrà quindi compiuto la sua opera figurativa ed esisterà solo nella memoria, e l'unico albero rimasto in mezzo al paradiso terrestre restaurato dall'uomo sarà l'altro albero simbolico di cui si parla in Genesi 2:9, l'"albero della vita". Apocalisse 22:14 parla di questo tempo e condizione gloriosi alla fine del Regno: "Beati coloro che mettono in pratica i Suoi comandamenti, affinché abbiano diritto all'albero della vita e possano entrare per le porte nella città". Preghiamo che questo tempo giunga presto, affinché tutti possano avere veramente una conoscenza accurata del bene e del male e ne abbiano imparato le lezioni eterne. ■

Il deserto e la terra arida si rallegreranno, la solitudine gioirà e fiorirà come la rosa fiorirà abbondantemente e gioirà con giubilo e grida d'allegrezza. Le sarà data la gloria del Libano, la magnificenza del Karmel e di Sharon. Essi vedranno la gloria dell'Eterno, la magnificenza del nostro DIO. Fortificate le mani infiacchite, rendete ferme le ginocchia vacillanti! Dite a quelli che hanno il cuore smarrito: «Siate forti, non temete!». Ecco il vostro DIO verrà con la vendetta e la retribuzione di DIO; verrà egli stesso a salvarvi. Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e saranno sturate le orecchie dei sordi; allora lo zoppo salterà come un cervo e la lingua del muto griderà di gioia, perché sgorgheranno acque nel deserto e torrenti nella solitudine. Il luogo arido diventerà uno stagno e la terra assetata sorgenti d'acqua, nei luoghi dove si sdraiavano gli sciacalli ci sarà erba con canne e giunchi. Là vi sarà una strada maestra, una via che sarà chiamata via santa nessun impuro vi passerà; essa sarà soltanto per quelli che la seguono; anche gli insensati non potranno smarrirsi. Non vi sarà più il leone, né alcuna bestia feroce vi salirà o vi apparirà, ma vi cammineranno i redenti. I riscattati dall'Eterno torneranno, verranno a Sion con grida di gioia e un'allegrezza eterna coronerà il loro capo; otterranno gioia e letizia, e il dolore e il gemito fuggiranno.

—Isaia 35



Image Николай Шитов-stock.adobe.com